ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16 In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione. Numero separato cent. 5 arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerento cent. 25 per lines o spezio di linea. Annunzi in quarta pagina cout. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. - Lettero non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'utilità del tiro a segno

Assistendo l'altro giorno all' inaugurazione del Tiro a segno, ci venne fatto di osservare la completa assenza della classe operaia nella partecipazione alle gare.

A noi spiace che questa spiccata demarcazione di classe abbia da apparire nella formzione di una società che scopi corrispondenti agli ideali della moderna democrazia, e che è pure eminentemente democratica anche per la tenuità della spesa alla quale si sobbarca chi vuole appartenervi: tre lire all'anno.

Questo fatto si rimarca, del resto, non solamente a Udine, ma in tutte le città, mentre invece nei capoluoghi di campagna ove esistono associazioni di tiro a segno, la partecipazione degli abitanti è, si può dire, generale.

Questa astensione delle classi operaie italiane dal prender parte a una istituzione tanto utile, come quella del tiro a segno, dipende in parte dai vecchi pregiudizi di molti che vedrebbero di malavoglia che l'operaio sappia maneggiare il fucile, e dalle nuove teorie sulla pace generale e sulla fratellanza universale, male insegnate e peggio comprese, che sussurrano all'orecchio dell'operaio che i fucili sono le armi della tirannide, che gli esercizi gianici sono privativa dei capitalisti, ed altre simili sciocchezze; ma, nel medesimo tempo avvertono che per redimere la società ci vogliono le bombe di dinamite gettate in mezzo alla folla inconscia.

In Germania, dove pure i socialisti sono potentemente organizzati, non si fa cosi; nei giornali della Germania ci occorre di leggere spesso di gare di tiro alle quali prendono parte operai, e ci ricordiamo anche di aver letto un discorso d'uno di quei deputati sociailisti, in cui si raccomandava caldamente il tiro a segno.

Perchè dunque anche gli operai italiani non abbandoneranno la loro ingiustificata diffidenza verso la bella e patriottica istituzione, seguendo l'esempio che offrono loro i forti abitatori dei nostri monti?

La patria e la libertà stanno coi forti > queste parole non suonano vuota rettorica, ma esprimono una verità che è confermata della storia di tutti i popoli, cominciando dai più antichi.

Aver ragione è una gran bella cosa; ma aver la sicurezza di poter far valere le ragioni con argomenti pratici, ci pare che sia una cosa ancor più

La pace e la fratellanza universale verranno, e noi invidiamo i nostri posteri che saluteranno quel giorno benedetto, in cui fra i popoli non vi sa-

6 APPENDICE del Giorgale di Udine



di Polinice

La trovai col marito, che si mostrò con me d'una gentilezza compassata; e che mi ripete le frasi già rilette le cento volte nella prima risposta della moglie, cioè della sua riconoscenza sincera per la stima addimostrata alla famiglia colla mia domanda; poi scendendo a discorrere del progetto, lo confessò addirittura inattuabile.

L'atto di sorpresa che mi sfuggi mio malgrado, tanto grande fu il dolore arrecatomi da quelle parole, lo consigliò a correggersi, aggiungendo per appa-

renza di cortesia un « almeno per ora ». I motivi che determinavano quella dura risposta erano oltre che nella giovinezza di Carolina, nella sua inespe-- ienza, nell' incompleta sua educazione

ranno più che lievi litigi, nè occorrerà la ragione delle armi per definirli.

Ma fino a tanto che giungerà quel sospirato giorno, procuriamo di essere sempre pronti a respingere energicamente l'intromissione nelle cose nostre di quei nostri amati fratelli che tentassero a fare da padroni.

Oggi pure generalmente si lamentano le ingenti spese militari; ma per diminuirle bisogna fare in modo che il mantenimento dell'esercito in tempo di pace costi poco, e per raggiungere questa meta è duopo che tutti, indistintamente tutti, imparino il primo requisito d'ogni buon soldato: il tiro a segno.

Noi invitiamo dunque tutti i nostri concittadini che si sentono ancor validi m respingere gli eventuali nemici di questa nostra patria diletta che tanti sacrifici ha costato, a inscriversi nella Società del tiro a Segno.

Le razze umane a Chicago

(Corrispondenza della Sera)

Nessun paese al mondo potrebbe oggi offrire migliore occasione per uno studio delle razze umane,

Credo quindi interessante raccogliervi tipi principali che s'incontrano nella Midway Paisance, dove sono riprodotti i villaggi dei diversi e più svariati paesi.

Ne abbiamo qui rappresentate sei tribù. Vi sono i Sioux, il cui capo è nominato Cavallo matto: - il capo rappresentante la tribù Pattowatamie si chiama Giorane, quantunque egli si ricordi Chicago 50 anni sono, quando poche erano le capanne degli europei che si erano qui coraggiosamente 'stabiliti: - Piede di Cervo, rappresenta la tribù Seneca: Himaselog e la sua donna o squah Dhany, rappresenta la tribu Quackahl. Il vecchio Testa di Bufalo rappresenta la tribù Apacha e finalmente un altro di cui ora non mi rammento lo strambo nome rappresenta la tribu Arawack.

Questi indiani vivono sotto le tende, e se li visitate, essi vi offrono la loro pipa o calumeto in segno di pace e di amicizia. Oltre questi rappresentanti ufficiali - li chiamerò così - ci sono quelli che lavorano con Buffalo Bill, per cui abbianto a Chicago una numerosa colonia indiana, che spesso passeggia nelle vicinanze dell'Esposizione, avvolti nelle loro coperte variopinte.

Dai cosidetti indiani di America a quelli autentici d'Asia è breve il passo.

A Chicago ci sono bungalohs, caffè, botteghe dove questi bravi indù vi danno una tazza di thè, e vi mostrano i loro scialli, come siddhi Rain di Lahore, Punjab, o vi divertite ad osservare gli incantatori di serpenti.

I Cingalesi dell'isola di Ceylan, colla loro nera capigliatura sostenuta dall'alto da un pettine, mentre le donne vanno tosate.

Vi sono anche i Malesi dell'isola di

famigliare, nella impossibilità di porre salde basi al nostro matrimonio colla lontananza che ne divideva, e rendeva impossibile il trattarsi intimamente, il conoscersi; infine, nelle scarsissime fortune della figliuola.

Mi accinsi a ribattere, tentando di arrivar a persuadere in contrario; più mi infervorava a provare che le difficoltà erano superabili con un po' di buon volere e di costanza, più il patrigno si impuntava a vederle insormontabili.

Mi persuasi allora che era partito preso, e quindi inutile opera l'insistere nella discussione, tanto più che la mamma conservava un silenzio assoluto. Nel dibattito fra noi due non pronunciò una sola parola; avea prima confermato con monosillabi, con cenni del capo le asserzioni del marito; poi era rimasta silenziosa; nè una parola, ne una proposta era uscita dalla sua bocca in mio aiuto per modificare almeno la ostinazione del marito in quelle conclusioni negative.

- Ella ritorna in Sicilia - conti-

Giava, cge hanno qui un grande villaggio. Sono tutti di bassa statura, ese ne vanno a spasso - donne e .uomini — con una giacchetta bianca n soron — una specie di sottana di tela dipinta — comodissima a preferita anche dagli europei che abitano sull'equatore, allo stretto di Malacca.

L'Asia non sarebbe completa, mentre rappresentata senza un numeroso campionario della China e del Giappone. La prima ha un teatro. Chiunque sia stato in China u sappia cosa sia la musica chinese, mi perdonerà se gli dico che feci premura all'amico professore Oldrini col quale andai a visitare questi figli dell' Impero Celeste, di togliermi presto dal supplizio, a cui le mie orecchie erano condannate. Ammirammo però i magnifici costumi di seta e d'oro col quale sono abbigliati gli attori chinesi.

I Giapponesi hanno dei bazar in ogni punto per vendere le loro solite mercanzie, di cui abbiamo una vera inondazione.

Voglio infine citare una colonia di Persiani, col relativo caffè a capo della quale c'è un Mirzah Mahommed.

L'Egitto, colla strada del Cairo, ci da una completa raccolta di arabi di tutti i colori, di tutte le classi sociali, dal conduttore del bourick al sceikko dell'alto Egitto, dal sudanese dalla lunga capigliatura, all'ebreo della Tunisia o ai cristiani di Gerusalemme.

Molti sono anche i rappresentanti del continente nero. Oltre i sudanesi, già citati, ci è il villaggio Dahomey, una ottantina circa, nero ebano, venuti qui sotto la direzione di monsieur Pièrre, un vecchio francese che ha abitato lungamente la costa del Senegal francese, e che vive con loro come se fosse il loro padre di famiglia. L'Africa è infine rappresentata da una colonia di zulu.

Per l'Oceania ci sono i Samoani che un cartello annunzia per cannibali!.. Finora però, che io sappia, non hanno dato ancora prova dei loro gusti feroci. Hanno i capelli tinti di bianco come se fossero incipriati e si contentano di rompere i timpani del prossimo battendo da mattina a sera sovra un pezzo di legno.

Le isole Figi ci mandano una rappresentanza di due sessi, fra cui una ragazzetta...

Prima di chiudere faremo un salto al Polo Nord. Abbiamo anche un viilaggio eschimese, una colonia di uomini piccoli, a faccia larga dall'espresrione sublimemente cretina.

Il Papa grande elettore in Francia

Gome il telegrafo ci ha annunciato, il Papa ha diretto una lettera all'arcivescovo di Bordeaux, nella quale rinnova ai francesi i consigli di unione e raccomanda loro di riconoscere e di rispettare lealmente la Costituzione.

Leone XIII si esprime molto severamente, in questa lettera, contro l'audacia di coloro che « invocando il nome di cattolico e la religione degli avi si permettono di attaccare pubblicamente con scritti ingiuriosi gli alti dignitari delia Chiesa ed il Pontefice stesso. >

Il Pontefice fa appello a tutti i francesi di cuore perche lavorino concordi

nuò - ne duole sul vivo che non sia avverabile questo progetto. Ma poichè cosi vuole la condizione delle cose, dobbiamo interessarla a non persistere nel tener lusingata la nostra figliuola. Ella è gentiluomo, lo sappiamo; la sua famiglia è quanto di degno e stimabile può desiderarsi; fidiamo quindi in lei, perchè questo stato di ciechi affidamenti non persista. Sarebbe, come glielo ho provato, vana speranza. Ella stesso deve persuadersi, che domandandole questo sacrifizio al suo affetto, non ci adoperiamo che al meglio.

Annichilito promisi che avrei scritto alla figlia un'ultima lettera di addio; dopo pochi momenti mi congedava.

Non scontrai Carolina uscendo; conosceva già l'esito della intervista? od era obbligata a grande riserbo per la presenza del patrigno?

Quella sera sperai invano una breve conversazione con lei.... coll'animo accasciato le scrissi, ridicendole le conclusioni fatali, che distruggevano per sempre ogni nostro sogno, ogni nostra speranza; le aggiunsi un ultimo addio. affine di assicurare il trionfo della giustizia e della equità nelle leggi; e confida che « gli uomini la condotta dei quali è tanto temeraria ed indegna, non troveranno seguaci ».

L'arcivescovo di Parigi convocò i parroci per invitarli alla massima riserva nelle elezioni, limitandosi ad appoggiare gli uomini moderati che aderiscono esplicitamente alla Repubblica.

E' questo certamente un primo effetto della lettera del Papa. Ma il duca di Broglie pubblicò una lettera, in cui protesta essere impossibile conciliare il sentimento religioso con lo spirito repubblicano, precisamente l'opposto di ciò che il Papa sostiene e proclama.

Questo diretto intervento del Papa nelle elezioni, darà loro quella piattaforma che mancava classificando le tendenze dello spirito pubblico in favorevoli e contrarie al Vaticano?

E' sperabile, ed è probabile; ed il numero dei ralliès che verranno eletti darà la misura della effettiva autorità del Pontefice e della propensione dei francesi a lasciare ch'esso si ingerisca nelle faccende di casa loro.

Il processo Tanlongo Il Comitato del sette

L'Opinione assicura che il processo Tanlongo verrà pertrattato innanzi alle Assise di Como.

Il Comitato dei sette ha cominciato ieri l'esame dei documenti del processo della Banca romana; l'esame durerà tutta la settimana.

Collegiali martirizzate a colpi di bastone

Si ha da Budapest, 15:

Al ministero dell'interno è pervenuta una denuncia anonima secondo cui nel convitto evangelico di Rakos-Palotta le ragazze pativano la fame e, se si lagnavano, venivano poste su di una panca e frustate a sangue.

Si fece un' inchiesta che riesci schiacciante pei rettori del convitto. Le povere ragazze per sfamarsi dovevano rubare pane e frutta dalla dispensa e dal giardino del pensionato: scoperte subivano la pena stabilita in 48 colpi di bastone applicati loro dal portinaio, un ex carceriere. Se scoperte poi a leggere romanzi ne ricevevano 36. E' notevole che fra queste ragazze ve n'erano alcune che avevano passate i 16 anni. Una ragazza punita in tal modo si suicidò.

Il ministro dell' interno ordinò l' immediata chiusura del convitto.

Gli stranieri in Francia

Il Journal Officiel ha promulgato la legge relativa al soggiorno degli stranieri in Francia, composta dei seguenti articoli:

1º Ogni stranlero non ancora domiciliato in Francia, il quale arriva in un Comune per esercitarvi una professione, un'industria o un commercio, dovrá fare al municipio la dichiarazione di residenza, giustificando la sua identità, entro il termine di otto giorni dal suo arrivo. A tale scopo sarà tenuto un registro di matricola degli stranieri secondo la forma determinata da decreto ministeriale. Un estratto di

Appena la mia lettera le fu recapitata udii l'argentina sua voce che cantarellava la nota aria di Bellini:

> Vieni fra queste braccia Amor, delizia e vita...

Mi affacciai alla finestra, e senza aprir bocca con una mimica espressiva, mi disse che non accettava le conclusioni di quella mia lettera, e che mi riscontrava subito; mi inviò un gran bacio.

La sua lettera non tardo a giun-

* No: — scriveva. — Nessuna forza » umana mi rapirà al tuo affetto. Vo-* glio esser tua, e lo sarò. Le cause di queste opposizioni le conoscerai » appena giunto a Messina, perchè nella · quiete della campagna potrò scriverti » lungamente. Domattina parto; voglio » rivederti un'ultima volta, ancorchè » non possa indirizzarti una sola pa-* rola. Non mancare. Compiacimi. Solo · col voier fermamente trionferemo di · ogni ostacolo. Sii costante come sento

tale registro sarà consegnato al dichiarante nella forma degli atti dello stato civile e mediante gli stessi diritti. In caso di cambiamento di comune, lo straniero farà vistare il certificato di matricola entro i due giorni dell'arrivo, al municipio della nuova residenza;

2º Ogni persona che impiegherà scientemente uno straniero non munito del certificato di matricola, sarà passibile delle pene di semplice polizia;

3º Lo traniero che non avrà fatta: la dichiarazione imposta dalla legge nel tempo determinato, o che rifiutasse di produrne il certificato alla prima richiesta, sarà passibile d'un'ammenda da 50 a 200 lire. Colui che avra scientemente fatta una dichiarazione falsa o inesatta, sarà passibile d'un'ammenda da 100 a 300 lire e, se sará il caso, dell'interdizione temporanea o indefinita dal territorio francese. Lo straniero espulso dal territorio francese e che vi ritornerà senza l'autorizzazione del governo, sarà condannato al carcere da uno a sei mesi. Dopo l'espiazione della pena sarà ricondotto alla frontiera. L'art. 403 del Codice penale è applicabile al caso previsto dalla presente legge;

4º Il ricavato dalle ammende previste dalla presente legge sarà attribuito alla cassa municipale del comune della residenza dello straniero che ne è stato colpito;

5° E' accordato agli stranieri di cui all'art. 1° e attualmente residenti in Francia, il termine di un mese per conformarsi alle prescrizioni della legge.

LE MANOVRE NAVALI H Re a Genova

Sabato e domenica continuarono, le manovre delle squadre nelle acque, di Civitavecchia,

Ieri (16) mattina il principe di Napoli è giunto a Spezia e si è imbarcato subito sulla torpediniera 695, recandosi a visitare la torre corazzata Umberto I.

Alle 10.45 è giunto il Re, che è passato subito sul Savoia ed è partito per Genova.

Il Savoia venne salutato da 21 colpi di cannone del Messaggiero e dalle batterie del porto. Alle 6.15 il Re ricevette il prefetto.

il sindaco, il comandante del porto Appena giunto il Principe Enrico di Prussia, il Savoia partira a mezzanotte per incontrare le squadre riunite nel golfo di Napoli, ove il Re passera

la rivista. Il Savoia și recheră quindi alla Maddalena e a Gaeta per assistere alle più importanti fazioni navali. Ritornerà

a Genova il 23.

CRONACA PROVINCIALE

Da Tolmezzo a Gemona

La presidenza della Società Operaja di M. S. ed Istruzione di Tolmezzo de-" cise di festeggiare quest'anno nel giorno di doménica 20 agosto 1893 l'anniversario di sua fondazione con una gita a Gemona onde far visita a quella consorella.

Alla gita parteciperà anche la banda musicale cittadina.

Ecco il programma della gita:

» d'esserlo io stessa, e riusciremo, vin-* ceremo. *

La mattina appresso, esatto alle raccomandazioni ricevute era alla stazione col pretesto della consegna del mio bagaglio per Messina; e dopo pochi momenti d'attesa giunsero Carolina colla mamma, Franco mi accostai; augurai il buon viaggio e n'ebbi il ricambio. Nell'offerirmi a stringer la mano la madre fece un atto di stanchezza misto a stento; Carolina invece accompagno la sua stretta con un' occhiata così viva, lunga, appassionata che fu insieme espressione di ringraziamento, e di promessa d'indefinibile tenerezza.

Della successiva mia vita in famiglia: nelle residue ore di quella faticosa giornata, nonchè del lungo eterno viaggio non ricordo che la noia, la tristezza, e l'indefinibile senso di sconforto, che mi davano continui opprimenti. Gli addio soltanto alle persone più care del cuor mio tornavano a ridestarsi nell'anima caldi di vive affezioni, e vi spargevano una mestissima nota di cari sentimenti. (Continua) :

Partenza da Tolmezzo con vetture apposite alle ore 512 ant. Colazione ad Ospedaletto.

Arrivo a Gemona alle ore 9 ant. Pranzo alle ore 2 pom.

Concerto musicale eseguito dalla Filarmonica di Tolmezzo alle ore 4 pom. Ritorno alle ore 6 pom.

Alla gita potranno prender parte anche non Soci.

Condizioni: La spesa complessiva sarà di Lire 450 circa.

Le adesioni si ricevono fino a martedi 15 corr. presso il cassiere sociale

sig. Agostino Lippi. Ogni adesione sarà accompagnata da un deposito di Lire 2.00

Contro il colera Chinsura dol passi della Carnia

Essendo giunta a questa Prefettura la notizia che fra giorni entreranno nel regno per le montagne di Forni Avoltri molti operai dell'alta Carnia, provenienti da luoghi infetti dal colera, fu subito disposto per l'impianto delle disinfezioni in relazione coi passi di Flems, Velaja e Menaret. Occorrendo si estenderanno a Timunn, ai passi delle valli di Raccolana è Resia, ai passi slavi del distrettn di S. Pietro al Natisone, servizi finora attivati funzionano col massimo ordine e la salute pubblica in provincia, quanto a colera deve dirsi ottima, e quanto alle altre malattie di molto migliorata in confronto dei due mesi precedenti.

Teatro. Sociale di Udine Sabato 19, domenica 20

Manon Lescaut

L'Impresa riceve telegraficamente o per lettera dalla Provincia o fuori ordini per palchi, poltroncine e scanni.

CRONACA CITTADINA

Municipio di Udine

Eseguito nel 10 Agosto 1893 la delimitazione delle Zone di servitù militari attorno al Casotto per deposito di gelatina esplosiva a sud della Piazza d'armi di Udine fuori Porta Prachiuso, ed esecuzione al foglio 11 Agosto corrente N. 1191 della Direzione del Genio Militare, 5 Sezione di Udine

Si notifica che a termine dell'art. 25 della Legge 19 Ottobre 1859 N. 3748 una copia del processo verbale constatante la indicata delimitazione rimarra depositata in questo ufficio Municipale (Sez IV), durante tre mesi onde ogni interessato possa esaminarla e porgere i reclami che credera del

Dal Municipio di Udine li 16 agosto 1803. Per il Sindaco ff. A. di Trento

Consiglio Comunale

Oggi al tocco il Consiglio si raduna in seduta straordinaria.

All'ordine del giorno sono:

La comunicazione delle dimissioni dell'on sig. sindaco e della Giunta, e nomine relative.

La rinuncia del cons. sig. Francesco Minisini.

Istituto filodrammatico T. Ciconi

La Direzione dell' Istituto filodrammatico ci comunica che non intervenne, alla inaugurazione del Tiro a Segno, perche non era stata invitata.

Nuovo tempo medio

Ecco il testo del decreto reale con cui è stato adottato il tempo dell'Europa centrale per il servizio ferroviario del Regno:

Art. 1. - Il servizio delle strade ferrate in tutto il Regno d' Italia verra regolato secondo il tempo solare medio del meridiano situato a 15 gradi all'Est di Greenwich, che si denominerà tempo dell'Europa centrale.

Art. 2. - Il computo delle ore di ciascun giorno pel servizio ferroviario verra fatto in seguito da una mezzanotte all'altra.

Art. 3. - Le disposizioni precedenti entreranno in vigore nello istante in cui, secondo il tempo specificato all'art. 1 incominciera il 1º novembre 1893 e da quell'istante cessera di aver vigore qualunque altra disposizione contraria.

Ambulatorio de Maini chirurgico-ginecologico

Il dott. Luigi Rieppi da consultazioni gratuite per i poveri per malattie chirurgiche - per malattie di donne - e degli organi orinari al suo ambulatorio in via Calzolai n. 8. ogni giorno dalle una pom. alle due eccettuate le domeniche, consultazioni speciali dalle ore 11 ant. alle 12.

In ogni famiglia si trovi il Crelium colera è da esso fugato.

FALSIFICATE

Udienza pomeridiana del giorno 26

La Corte e composta dal Presidente cav. Vanzetti, e dai giudici Monassi e

Il P. M. è rappresentato dall'avv. cav. Cisotti.

Al banco della difesa siedono: per l'imputato Comessatti gli avv. Bertaccioli e Levi ; per l'imputato Tavani l'avvocato Baschiera, per l'imputato Secco l'on. Girardini e l'avy. Tamburlini; per l'imputato Morgante gli avvocati Carattii e Forni.

GLI INTERROGATORI

Il presidente vuole che gli interrogatori sieno fatti separatamente e perciò fa allontanare gli imputati Morgante, Tavano e Secco.

Interrogatorio del Comessatti

Fu per 20 anni negoziante, nè mai ebbe a rispondere davanti alla giustizia per offesa alle leggi. Qualche volta, durante le operazioni del negozio, gli accadde di ritrovare facendo conti serali qualche carta monetata da cinque o da dieci lire falsa, ed egli mai ebbe a far tentativo di spenderla, chè anzi si recava sempre da qualche cambiovalute, e, saputola non buona la tágliava applicandone i pezzi sui muri del negozio, affinche gli agenti avessero cura per altre occasioni di star bene attenti prima di ricevere monete falsificate. Questo dice per provare che ogni qualvolta avesse riconosciuta la falsità dei biglietti di banca egli, anzichè rimetterli in circolazione, li distruggeva. E passa anarrare sull'odierna imputazione.

Nel 1891 fra lui ed il Secco erano corse trattative per un prestito di denari, che il Secco stesso aveva impegnati nel commercio dei marroni, restando debitore verso il Comessatti di L. 150, coll'impegno di dividere seco lui i guadagni.

Passarono I giorni ed i mesi ma nulla egli vedeva ne di rimborso ne dell'utile che avrebbe dovuto percepirne.

Fu allora che egli si recò nello studio dell'avy. Dabala, e, col consenso di questo, legli fece scrivere dal giovine di studio una lettera al Secco per invitarlo a saldargli il suo debito entro otto giorni minacciandolo degli atti giudiziari e del relativo sequestro. A questa lettera il Secco non rispose

Fu allora che l'interrogato si rivolsegal sig., G. B. Fabris, che aveva combinato l'affare fra lui ed il Secco, per invitarlo a mettersi all'opera ond'egli avesse ad essere pagato in tutto il suo avere.

Per tutta risposta si ebbe una preghiera di pazientare perchè - disse il Fabris - il Secco si trovava in poco floride condizioni di famiglia.

Passò ancora qualche tempo senza che nessuna risposta a lui pervenisse cosicche si decise a portarsi a Tarcento, dove si recò in casa del suo debitore, senza però poter avere nessun risultato. Anzi il Fabris lo prego di nuovo ad aspettare assicurandogli che egli avrebbe garantito il suo credito.

Nel maggio del 1892, continua l'impulato, il Fabris recatosi in casa mia in Udine, via Poscolle n. 1, mi portò una banconota di austriaci fiorini 50 in acconto del debito che aveva il Secco con me, della quale riscossione io feci nota e dietro la cambiale che aveva e in una carta a parte, chiudendo poi tutto nel cassetto.

Nel giorno stesso volendomi recare a Corno di Rosazzo per riscuotere un credito ed essendo passato poi avanti alla stazione della ferrovia v'entrai per cambiare la bancanota da L. 50 in carta spicciola. Quivi non trovai che la moglie del cambiovalute Zampi, la quale mi prego d'aspettare il marito, dicendomi che avrebbe ritardato poco per ritornare. Ed infatti poco dopo egli viene e mi cambio la bancanota in monete spicciole italiane ed austriache desiderando io così perche da Corno di Rosazzo intendeva passare a Cormons. Se non chè - per causa da me indipendente - non potei in quel giorno recarmi fuori di città e rincasai subito dopo.

Passarono tre giorni e mentre in era appena uscito da casa presso la capelleria Livotti in via Paolo Canciani incontrai lo Zampi il quale con buona maniera mi disse che la bancanota al suo banco cambiata era falsa, pregandomi perció a mutargliela, asserendo inoltre che egli non aveva cambiato in quei giorni nessun pezzo da 50 fiorini.

Andammo innanzi assieme parlando fino al Ponte Poscolle ed egli tanto disse che mi convinse essere proprio quella la banconota che io gli aveva

presentato per il cambio. Lo condussi perciò subito a casa mia e gli restitui il preciso importo di cambio ch'egli mi aveva dato.

Invitai però lo Zampi a venir meco dai cambiovalute Cantarutti e Conti per udire anche Il loro parere.

Da Cantarutti ritrovammo il sig. Venerus, il quale non asserì recisamente che la banconota fosse falsa.

Lo Zampi allora se ne andò ed io mi recai tosto dal sig. Conti, il quale pesata quella carta monetata la trovò più leggiera dalle altre ch'egli aveva in negozio; concluse perciò che la mia poteva essere falsa, e mi consigliò ad andare all'utficio di P. S.

Recatomi però dal Secco in Tarcento, ed avendogli raccontato il fatto egli mi cambiò la bancanota con un'altra pure di 50 f.

Pochi giorni dopo nel mattino vidi moglie del Secco al Caffè Corazza; mi avvicinai ad essa e chiestole il perchè della sua venuta ad Udine, seppi che doveva provvedere del grano e dell'avena.

Essa mi chiese anzi dove potesse rivolgersi per poter fare buoni affari. Io le indicai un luogo cioè la Ditta Conti.

Nel pomeriggio la ritrovai di nuovo ed essa mi fa sapere che le granaglie della Conti non le erano accomodate e mi pregò se trovassi 30 o 40 ettolitri di buona avena e di buon frumento che glieli acquistassi mandan dole però prima i campioni. Acconsentii e la salutai.

Il giorno 3 luglio, passando per Piazza S. Giacomo, m'imbattei per caso nel Tavano, il quale mi invitò ad andare seco lui per prendere un caffè, ed io cercai di lasciarlo asserendo di averne già bevuto uno e di non volerne più.

Tanto fece però, insistendo anche col dirmi che doveva parlarmi di un affare, che io vi annui i ed entrammo in un caffè.

Mi parlò egli di un affare che aveva per la vendita di uno stabile, di proprietà Puppati, a S. Maria la longa e mi prego di unirmi a lui perche si combinasse quella cessione. Desiderava cioè che io andassi dal compratore e che mi facessi consegnare una caparra e firmare una dichiarazione.

Gli risposi che non mi volevo seccare e che avrebbe fatto meglio a rivolgersi per aiuto dal giovine di studio del notaio Fanton.

La casa era stata venduta già ad un prete per fare una canonica; mancava soltanto la vendita dei campi.

Dietro richiesta del Presidente, con-

Feci sempre affari col Tavano anche oltre l'importo di 100 mila lire fino al 1884.

Egli anzi mi era debitore di L. 2300, e voleva coll'affare di S. Maria la longa, diminuire verso me il suo debito.

Veduto però che io non volevo entrarci in quell'affare, mi prego di recarmi dal giovine di studio del notaio: Baldissera, per avvertirlo che una persona offriva per tre case di proprietà. Totis di Martignacco - sulle quali già prima erano corse trattative - la somma di L. 1600, dicendomi che se avessi combinato quella vendita mi ayrebbe date 100 lire.

Nel lunedì 4 dopo essermi recato dal perito sig. Zuccolo in Piazza del vescovado per chiedergli se avesse una campagna per la quale una persona mia conoscente voleva impiegare 30 mila lire, ritrovai, in via dei Teatri. vicino il Teatro Sociale, il Totis ed il Gobessi (giovine di studio del notaio Baldissera) i quali mi dissero che l'offerta di L. 1600 per le case del Totis era troppo bassa, e mi incaricarono di riferire al Tavano che essi chiedevano invece L. 3000.

Ritrovai infatti poco dopo il Tavano e gli feci nota la domanda del Totis.

In quello stesso giorno il Tavano mi invito ad andare con lui a Strassoldo per trattare un ottimo affare. Dapprima negai, poi gli dissi che se alle 2 12 io mi fossi trovato a Porta Grazzano mi sarei con lui recato oltre il confine, se no nulla.

Mi recai, e passando per S. Maria la longa vedemmo la casa di cui si era già antecedentemente parlato.

Passammo quindi il confine e giungemmo a Strassoldo, dove troyai il Chiaruttini che io prima non conoscevo se non per fama di primo contrabban-

diere della Bassa. Entrammo nel negozio suo di coloniali nel quale tiene anche un appalto e qui il Tavano parlò con lui di un

Ci recammo poco dopo in un' osteria, e là si prese a trattare per l'acquisto dello stabile di S. Maria la longa; ed jo anzi gli chiesi una dichiarazione scritta. Egli si meravigliò della mia domanda, disse che nulla ancora aveva deciso e rimproverò il Tavano per la premura di condur me a Strassoldo per combinare un affare che ancora non aveva alcun fondamente.

Si parlò quindi di altre cose; il Chiaruttini ci disse che egli da parecchi anni faceva il contrabbandiere e ci raccontò altri fatti. Di biglietti falsi non si disse neppure una parola.

Pres. Però il Chiaruttini dice che voi ed il Tavano siete stati da lui per

vendergli le banconote false! Comes. Lasci che venga qui il Chiaruttini ed io lo smentiro.

Il Chiaruttini - continua il Comessatti - chiese il mio indirizzo dicendo che sarebbe venuto a trovarmi ad Udine; io glielo diedi e poscia pagato il conto che ammontava a 3 lire, ci lasciammo.

Nelle ore pom. del mercoledi 6 mi recai alla stazione ferroviaria, dopo di aver fatto un giro per ragranellare poche lire in diverse famiglie alle quali avevo già prima prestato, trovai per caso il Chiaruttini e dopo anche il Ta-

Con essi mi recai al Caffè della nuova stazione a bere la birra.

Quivi il Chiaruttini mi disse che in settimana egli avrebbe dovuto recarsi a Magnano-Artegna per riscuotere 400 fiorini e mi chiese se io gli volessi far compagnia.

Acconsentii e fu stabilita la partenza per il venerdi 8, restando anche d'accordo che io sarei andato con cavallo e carretta ad aspettario alla stazione.

Nel venerdi io presi i campioni di avena e di biada — dei quali già mi aveva incaricato la Secco come dissi ed andai ad aspettare il Chiaruttini.

Speravo io che da Magnano si fosse poscia passati a Tarcento e che quivi avrei potuto parlare colla Secco a combinare l'affare pel grano e per l'avena. Passato Tricesimo all'inforcatura

delle strade che conducono l'una a Tarcento, l'altra per Gemona, il Chiaruttini dietro mio avvertimento, sul lungo tempo che si sarebbe impiegato per recarci a Magnano, mi disse che avendo egli affari con un suo compagno a Tarcento guidassi pure il cavallo verso questo paese. Arrivati a Tarcento e posto il ca-

vallo in uno stallo, ci recammo poscia in un'osteria nella quale io lasciai il Chiaruttini per recarmi dalla Secco onde mostrarle i campioni. La trovai ed essa mi prego di aspettare il marito per decidere. Il Secco non tardo a giungere e cosi

si potè combinare che esso sarebbe venuto ad Udine in settimana per combinare sul grano e sull'avena.

Ritornai poscia in osteria e là non trovai più il Chiaruttini il quale però ritornò pochi momenti dopo dicendomi che tutto aveva combinato col cugino Zanutta.

Poco dopo partimmo e ritornammo ad Udine dove lasciai il compagno di viaggio in Giardino, vicino alla casa Capellani. Dopo di quella giornata non lo vidi più.

Dietro domanda del presidente se cioè egli Comessatti fosse mai andato a Strassoldo per vendere banconote Austriache false al Chiaruttini, risponde recisamente di no, aggiungendo che mai, all infuori di quella consegnatagli dal Secco, aveva avute tra mani banconote

Si legge la sua deposizione dell'11 luglio fatta dinanzi al giudice istruttore ed al sostituto procuratore Giavedoni. In essa raccontò i fatti press'a poco come quelli ora esposti.

In altro suo interrogatorio però essendogli state contestate le sue dichiarazioni colle deposizioni già fatte dal Chiaruttini - egli si disse pronto a confessar tutta la verità, ammettendo di aver consegnati 7 biglietti falsi al Chiaruttini, biglietti che aveva avuti dal Tavano e dal Secco.

Ammise di aver date al Chiaruttini a Tarcento 12 banconote da 50 fiorini, e di avergli detto che se gliene fossero occorse delle altre bastava avesse avvertito qualche giorno prima.

Andò d'accordo col Tavano e col Secco pel Chiaruttini, e disse di aver acquistati i biglietti al 30 010 e di averli venduti a quest'.ultimo al 40 010....

Nell' interrogatorio susseguente il Comessatti disse al giudice che tali dichiarazioni erano false, che egli era alterato nella mente quando le fece e che perciò non si doveva di esse tener conto.

Essendogli però dal giudice istruttore fatto osservare che le sue dichiarazioni erano conformi a quelle fatte dal Chiaruttini a Trieste egli rispose che ciò era vero, ed anzi li incolpai -dice — parendomi miglior mezzo questo per venire io scarcerato.

In altro interrogatorio del 13 luglio fece le stesse dichiarazioni; ammise però che gli pareva impossibile che il Tavano ed il Secco fossero colpevoli.

6 de

rutt

col :

fino

a Si

di 1

ferr

sig.

ber

sien

con

Chi

bon

que

der

offe

der

die

vit

ban

Mo

risc

due

avr

e c

alle

dop

terr

d'es

aver

sità,

Disse che furono loro a fargli perdere la testa, e che ebbe 13 fiorini nei negozio Annibale Orlandi da un contadino col quale cambió altri denari.

Egli, Comessatti, aveva anche un altro biglietto di valuta austriaca e che non l'aveva voluto spendere perchè temeva fosse falso anche quella.

L'imputato aggiunge poi: Il giudice non rileggeva mai l'interrogatorio dopo scritto e quindi io non sapeva quello che egli scriveva.

Il presidente lo redarguisce e gl' impone di non fare insinuazioni a carico di nessuno.

Il giudice -- egli dice - è una persona superiore ad ogni dubbio. E' una persona onestissima, e non può aver scritto nulla di più di quello che voi avete detto.

Aggiunge poi che il Chiaruttini forse poteva incolpar lui per sventare la responsabilità sua e farla rimbalzare su Accennandogli come il Secco avesse

fatto un pagamento in Tarcento con banconote austriache, il Comessatti dice: - Tarcento è un paese quasi au-

striaco (!) No, è italiano / risponde il presidente Il Comessatti dice di conoscere il Tavano da molto tempo e di sapere che egli ebbe un processo per spendizione di monete false, nel quale fu chiamato anzi anche lui a deporre.

Insistette nei suoi interrogatori che le cose stavano come le espose e che per banconote false egli non ebbe mai a trattare col Secco e col Tavano, ma soltanto per altri affari.

Conosce appena di vista il Morgante ed aggiunge che crede di non essere stato mai nel suo negozio. A questo punto vengono mostrate ai

giurati alcuno banconote false da 50 Una, già sequestrata dal sig. Nassig,

ricevitore del lotto e Cambiovalute di Cividale, ad un contadino ed un'altra dal Cambiovalute Conti di Udine, pure ad un contadino. Per queste però gli odierni imputati non c'entrano per nulla. Si fanno pure vedere quelle trovate

al Comessatti ed al Chiaruttini. Alle 3 112 si sospende la discussione

per circa dieci minuti. L'interrogatorio del Comessatti è

durato due ore. L'interrogatorio del Tavano

Prima di incominciare l'interrogatorio il presidente gli domanda s'egli fosse stato imputato altra volta di spendizione di monete false. Al che il Tavano risponde affermativamente, aggiungendo che il processo ebbe luogo sotto la presidenza del cav. Vanzetti.

Ed il presidente: Me pareva che gerimo amici veci.

Conosco il Comessatti - dice l'imputato — fino dal 1880, con lui ho avuto rapporto di affari, specialmente nel maggio e nel giugno del 1892.

Ho ora per cagione di lui'una causa con uno di S. Daniele. Non ho mai fatto lo spenditore di monete false, e si può di leggeri comprendere che se lo fossi non andrei pubblicamente a mostrare di esserlo.

Trovai un giorno dello scorso giugno il Comessatti al Caffè Corazza in quel mentre che passava il cursore comunale di Campoformido che mi consegnò una cartolina ed una lettera colla quale mi si invitava ad andare ad Orsaria.

Il Comessatti vedendo allora quella lettera mi disse che l'uomo che io chiamava ad Orsaria era certamente uno che voleva darmi biglietti falsi per spenderli, o aggiunse che a lui constava che una persona che ha cambiovalute ad Udine ne aveva acquistate per 20 mila fiorini.

Delle monete false che circolavano si è parlato col Comessatti nel negozio dal sig. Tenca nel quale io aveva recapito.

Il Comessatti mi disse di andare ad Orsaria ed io gli risposi di no, perche dovevo recarmi dall'avv. Forni appunto per la causa che ho ora pendente.

Dice poi l'imputato della vendita dello stabile di S. Maria e di quello di Basaldella; aggiunge però che egli non aveva bisogno del Comessatti per la vendita dello stabile di S. Maria, poichè era già da tanto tempo che per quell'affare si adoprava.

Riconosce, di aver un debito verso il Comessatti di L. 2000.

Non sono stato a Strassoldo -- continua il Tavano - col Comessatti; io vi fui il giorno 2 di sabato. Conosco benissimo il Chiaruttini e con lui ho parlato nel giorno in cui fui a Strassoldo, ma ero solo.

Si andò anzi con lui all'osteria e si parlò di tutt'altro che di biglietti falsi. Parlai invece col Fornasier per la vendita dello stabile del sig. Turco.

colera è da esso fugato.

perc il Ta Udin ha c debi per

> neva da 5 La cento paese

Conot Germ La tenev

6 del mese di luglio ed in quel giorno vidi il Comessatti nel negozio del Chiaruttini; egli però venne da Udine solo col suo cavallo, mentre io mi portai fino a Palmanova col treno ed a piedi a Strassoldo.

Neppure in quel giorno si è parlato di monete false.

Il giorno 7 mi trovavo alla stazione ferroviaria di Udine ad aspettare il sig. Antonelli col quale avevo affari e là vi trovai per caso il Chiaruttini ed il Comessatti. Mi recai con essi a bere la birra; essì però andarono assieme in una stanza mentre io mi fermai con l'oste di Lavariano in un'altra.

Poco dopo essi partirono. Io non ho mai offerto a nessuno ban-

conote false.

Conosco il Chiaruttini da molti anni e so che ha rovinate molte famiglie col contrabbando,

Pres. L'accusa dice che voi avete col Comessatti vendute le bancanote al Chiaruttini.

Tavano: L'accusa la diga cossa che la vol; la carta se lassa scriver. Se gavessi de far sto mestier nessun saria bon de farlo meio de mi!

Si leggono poi i suoi passati interrogatori.

In essi si dice che fra Chiaruttini e Comessatti c'era vecchia relazione per questioni di contrabbando.

Crede egli che il Comessatti avesse avute banconote austriache per venderle ma non sa donde venissero. Il Comessatti — secondo lui —

avrebbe condotto il sig. Turco a vedere dette banconote e gliele avrebbe anche offerte.

Comessatti, poco dopo che egli Tavano fu assolto dall' imputazione di spenditore di monete false, lo incarico di comprare biglietti falsificati, per venderli, da due persone, le quali poi gli diedero querela per diffamazione.

Non conosce Secco; ≡ dice che tutto ciò che depose Chiaruttini non è altro che un ammasso di falsità.

In quel giorno in cui il Comessatti con il Chiaruttini andarono a Tarcento - il Tavano, che doveva recarsi a Fraelacco per vendere una casa s nove campi del signor Boreatti, fu invitato a montare in calesse con loro; il che non fece perchè aveva in quei giorni sentito parlare sul Comessatti, che cioè vendette monete false. Ed il timore era maggiormente fondato sulla circostanza che il Comessatti stesso poco prima gli aveva detto che una persona di Udine, che faceva il cambiovalute, aveva acquistato tante banconote per un complessivo importo di florini 20.000.

Egli non diede mai banconote al

Morgante.

Ebbe però da questi 54 florini in spiccioli da 10, 5 ed 1 fiorino per caparra della vendita dello stabile e dei campi del Boreatti.

Andò a S. Giovanni Manzano col Comessatti, ma per far l'affare di un cavallo, mentre il Comessatti andava per riscuotere un credito.

Asserisce il Tavano di aver detto per ischerzo al co. Romano di pagargli del vino in moneta falsa e così pure ad un certo Tavagnacco.

Col co. Romano - dice il Tavano - go confidenza come con mia moglie, se pol dir.

Ed il presidente. Un poco troppo a dir il vero.

Dice il Tavano che essendo andato con una persona dal Comessatti, giunti li li condusse in cantina e mostrò loro due banconote false.

Avendo però osservato al Comessatti che due sarebbero state poche, egli avrebbe risposto, che bastava avvertire e che egli gliene avrebbe date molte. Si leva l'udienza alle 5 precise.

Udienza odierna Interrogatorio del Secco

La sala d'oggi è oltremodo affollata, alle 9.55 entrano gl'imputati a subito dopo la Corte.

Morgante vien fatto ritirare, e s'interroga l'imputato Secco il quale prega d'essere lasciato parlare in friulano,

Il presidente gli dice se è vero che aveva il deposito delle banconote false, L' imputato risponde che sono tutte balle, tutte bugie, improperie e falsità, tanto è vero che non sa nemmeno perchė l'hanno accusato.

Dichiara di non conoscere per nulla il Tavano. Da 40 anni commerciava ad Udine e conosce il Comessatti da quando ha cominciato ad avere negozio.

Con lo stesso avevá incontrato un debito per comperare dei marroni, e per la cambiale che con lo stesso teneva diede un acconto di una baaconota da 50 fiorini, ma a mezzo di Fabris.

La banconota l'ebbe in piazza a Tarcento, non sa da chi poichè in quel paese quasi tutti commerciano con banconote e ciò perchè molti vengono dalla Germania.

La banconota ricevuta, dice, che riteneva proprio per fermo che fosse

buona, e ciò per la pratica che ne ha, e infatti asserisce che al solo toccare le banconote sa distinguere le buone dalle false. In conseguenza di questo non mostrò a nessuno la banconota ricevuta, poichè se aveva qualche dubbio andaya da Armellini.

Dichiara di essere stato oste e di commerciare in grani.

Veniva in piazza ad Udine comperava dai contadini in piccole proporzioni. Gli acquisti all' ingrosso li faceva sempre a Trieste.

A dimanda del Presidente dice che Comessatti faceva il mediatore in ogni afforne e quindi anche per grani e una volta anzi gli fece vedere dei campioni.

Non ricorda se sia stato a Tarcento per fargli vedere dei campioni. Presidente: L'accusa dice che è stato ma per prendere banconote.

Imputato: sono tutti stocs.

Non so spiegare come dopo tanti anni di commercio mi succeda questa brutta cosa, pare proprio mi sia stata preparato in questo affare un vero trannello.

L'imputato poi continua a dire che nella sua osteria non faceva certi guadagni tanto è vero che su costretto a chinderla,

E a questo punto il Presidente gli domanda come mai malgrado questo egli acquistò un calesse. Il Secco sollevando l'ilarità prega gli sia data spiegazione della parola calesse, votendo far notare che il suo acquisto non fu una cosa di lusso.

Continua dichiarando di aver venduto i cavallo e per far tacere i rimproveri della moglie di averne comperato un altro del valore di L. 45 e per avere il calesse si rivolse a un maniscalco di Udine il quale lo persuase a prenderlo

Trovatolo gli vennero chieste 200 lire, lui ne offri 150 e l'affare fu chiuso per 160.

Il Presidente fa notare all'imputato come risulti, in contraddizione a quanto asseri prima, che la moglie lo avrebbe invece rimproverato per gli acquisti

Dopo d'aver spiegato il Secco come queste storie sono solite nelle donne che prima dicono una cosa a poi un' altra, continua a dire che egli godeva credito presso tutti per gli affari importante che continuamente faceva e poi com'è raro il caso che oggi si comperi e domani si venda,

Insiste a dire che in tutti i suoi negozi di banconote non sa nulla. Ha fatto anche il carradore, ma mai nulla ebbe a succedergli. L'unica volta che gli capitò d'aver una banconota falsa fu quella in cui ebbe affari con Comessatti, il quale ebbe a restituirgliela, ma non esclude il caso che sia stata cambiata dallo stesso.

Interrogatorio del Morgante

Conobbe il Comessatti nello studio del notaio Antonelli l'ottava di Pasqua del 1892, e Tavano poco dopo nello stesso studio.

Col Tavano aveva avnto rapporti in passato, trovandolo al Caffe della Nave che egli frequentava. Più volte egli gli aveva proposto affari per vendita di beni stabili (quelli di (Fraelacco) poi gli propose di andare ad acquistare per conto suo un manzo, chiedendogli però 50 florini per pagare la caparra. Io dice il Morgante - andai dal cambiovalute Cantarutti e cambiai moneta italiana in fiorini 55.

Consegnai una banconota di f. 50 al Tavano e l'altra al cancelliere della pretura I Mandamento quale deposito di un documento che mi occorreva fosse estratto nell'impero austriaco.

Due giorni dopo il Tavano ritornò da me e mi restitul la carta da 50 fiorini. Io la presi e senza guardarla la misi nel portafoglio. Avendo però letto sui giornali che in quei giorni circolavano banconote false andai dal Cantarutti per farmi cambiare la banconota in moneta italiana.

Il giovine del Cambio signor Venerus disse che questa banconota credeva falsa. Io la tenni, ed essendomi recato alla stazione per trovare il Tavano che doveva partire per Cormons, pensai di provare se anche il Cambio valute Zampi la ritenesse falsa o no.

Lo Zampi non la volle dicendo che ne aveva anche troppe.

Nel domani ricercai di nuovo il Tavano, che trovai, ed al quale dissi della banconota.

Egli si stizzi, prese la banconota stessa, mi restitul nel domani L. 90 dicendo che le altre 18.50 le aveva adoperate per conto suo, e pochi giorni dopo egli mi disse che la banconota era buonissima e che egli l'aveva anche

Essendo, al Morgante, fatto osservare la diversità di una delle disposizioni scritte da quelle fatte dopo ed oggi, egli disse ch' egli non voleva allora compromettere il Tavano, che faceva da tanto tempo affari per suo cognato il dott. Puppati.

Essendo stato il Morgante richiesto dal Presidente se era vero che a lui fosse stata proposto di far parte di una societa pella spendizione delle monete false egli nega recisamente e dice che anzi ha fatto una querela a quella persona che ha messa in giro quella

Domandato Tavano sulla deposizione del Morgante, rispose: No son sta a sentir tante ciacole. Dice poi il Tavano che le cose non stanno tutte a quel modo, ma che il Morgante gli diede la bancanota austriaca di 50 fiorini quale caparra per l'acquisto dello stabile di Fraelacco.

Il Morgante però disse che non voleva saperne di acquisti, ed allora il Tavano si fece dare a prestito del denaro, cioè 54 fiorini in spiccioli, che poi cambiò in monete italiane dal sig. Baldini. Sulla questione della bancanota di 50 fiorini, data quale caparra per l'acquisto del manzo, il Tavano nega recisamente.

Si leva l'udienza alle 11.30.

sottoscritti pregano di rettificare la indicazione dell' imputazione fatta ad Alessandro Morgante nel senso che l'accusa non gli fa più carico di alcun concerto con gl'imputati detenuti o con altri, ma unicamente di aver tentato per conto proprio di spendere una banconota sapendola falsa,

Avv. Caratti e Forni

Teatro Sociale

Questa sera alle 8.30 si rappresenta Manon Lescaut opera in 4 atti del maestro Puccini.

Cominciando da questa sera i prezzi sono ribassati in questo modo:

Entrata alla platea Pei sottufficiali × 1.-Uno scanno , 2.-Loggione » 0.75 Domani riposo

Sabato e domenica Manon Lescaut Artisti friulani premiati

I distintissimi Luigi De Paoli, scultore di Pordenone e Luigi Nono pittore di Sacile, furono premiati all'esposizione di Chicago.

Denuncia per danno malizioso

In Aviano vennero dennnciati De Pianne Teresa, Bazzan Domenico, padre e Bazzan Giazomo figlio, perche eccitati dalla prima si recaroao di giorno nel fondo di Fiorenzutti Luigi e vi tagliarono ed asportarono tanta erba per lire 20 circa.

Arresti per furto

Jeri vennero arrestate certe Hoxhak Anna di Francesco d'anni 20 di Valhermartis (Austria) " Vunisig Filomera d'anni 22 da Omissa (Austria), la prima perchè responsabile di furto di un orologio del vatore di L. 18 commesso in danno di Bruna Giovanna da Venezia abitante in via Porta nuova N. 7,; la seconda puranco responsabile di furto di oggetti di vestiario commesso in danno della sua compagna Dubaz Ermenegilda da Trieste.

Ubbriaco

Ieri alle 1 1:2 venne arrestato dalle guardie Municipali Beroli Angelo di anni 58 da Barcis domiciliato in Udine perchè in istato di ubbriachezza commetteva disordini. 《17.00元》[F.40.00] F.40.000 F.

Oggi si compie il triste anniversario che l'anima benedetta di Marco Bardusco ha abbandonato questa terra, lasciando parenti ed amici nel più profondo dolore.

Chi fosse Marco, Bardusco tutti lo sanno. Artista, amava gli artisti e procurava agli stessi di essere utile in tutti i modi, anche se mal corrisposto. Uomo di cuore, era largo di soccorsi agli infelici. Cittadino, disimpegnava con amore, disinteresse, ed intelletto, i molteplici incarichi che gli venivano affidati.

Dotato di una attività a volontà ferree, non tralasciava alcun sacrificio per progredire nelle industrie da lui introdotte e grandemente migliorate, portando così un sentito vantaggio alla Sua famiglia ed all' operajo.

Marito e padre modello : amico affezionato e di cuore, non sarà mai dimenticato da quanti ebbero la fortuna di avvicinarlo, e di conoscerne le virtù di cui era adorno.

Usine, I7 agests 1893.

A. F.

Telegrammi

Le grandi manovre si faranno Roma, 16. Le condizioni della salute pubblica essendo migliorate dapa pertutto, l'ufficio di sanità militare diede parere favorevole, perchè si facciano le grandi manovre in Piemonte.

Però non si tralascieranno le necessarie cantele.

Un incendio

in un magazzino militare

Foligno, 16. Ieri, nelle ore pomeridiane, si è sviluppato un sorte incendio nel magazzino del vestiario del reggimento di artiglieria.

Il fuoco distrusse completamente il locale. Il danno ascende circa a un milione.

Fortunatamente nessuna vittima.

Prezzi del mercato giornalicro

fino al momento di andare in macchina: BURRO, FORMAGGIO & UOVA Burro del piano L. 170 a 1.75 al kilo ▶ 180 a 185 ▶ 5.— a 600 al cento LEGUMI Patate = -.04 -.05 al kilo Piselli · -.08 -.12 Tegolina **>** −.07 −.11 Fagiuoli fr. **>** -.12 -.20 Pomodoro · -.10 -.12 Peperoni · --.11 -- 13 COMBUNTIBILI FOR AGGI # Fieno I qualità L. 5.70 6 - al quint. > 11 > » 540 O.--> III > 4.85 **4.70** Erba spagna **▶** 5.— 5.40 Paglia da lettiera 350 365 > 0.— 0.— Legna tagliate × 245 225 m stanga Carbone f qualità ▶ 6.30 6 65 • 4.85 515 > -.07 -.25 al kilo Susini » .45 —.59 Lamponi Ciliege **>** −.22 −.29 ▶ - 06 -.35 Persici **> −** 18 **−** .20 Armellini Prugne **>** −.06 **−**.07 Fichi » -.16 · .19

Pomi **>** -..06 -..10 Nocciole Uva di S. Giacomo · -.40 -.-» —.26 —.30 Americana GRANAGLIE L. 11 .- 11.20 all' ett. Granoturgo

Segala nuova **▶ 10.— 10.25 ▶** Frumento n. ▶ 15 25 14.15 × POLLERIE Galline a pero vivo L. 1.— a 1.10 at kilo > 080 a 1.- > Oche vive » 0.65 a 0.80 ⇒

BOLLETTINO Udine, 17 agosto 1893 16 ag. 17 ag. Bendita. Ital 5% contanti 97.40 fine mese agosto

Obbligazioni Asse Eccles 50/a Obbligazioni Ferrovie Meridionali 314.-Italiane 30/0 295.-294.-Fondiaria Banca Nazion. 40/6 495.-Banco Napoli 50% 460.-Fer. Udine-Pont. 470 .--Fond. Cases Riep. Milano 50/0 509,---Prestito Provincia di Udine 102,— Azioni Banca Nazionale 1260.- 1255.di Udine 112.— 112.— Popolare Friulana 115.-- 115.--Cooperativa Udinese Cotonificio Udinase Veneto 259,---Società Tramvia di Udine ferrovie Meridionali 651.-Mediterrance 526.— 520.--Cambi e Valute

Id. Boulevarde, ore 11 1/2 pom. Tendenza debole OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

109,--

109,30

Francia

Londra

Germania

Napoleoni

Chiusura Parigi

Austria e Banconote »

Ultimi dispacel

ALLE CORSE.

Coma? Il marchesino ha dunque comperati i due migliori cavalli della scuderia del principal

- Sfido io, non farlo? - Fla vinto un premio della Letteria Italo-Americana con un biglietto da so numeri....

I biglietti da 10 numer! (L. 10) sono. accompagnati da un bellissimo dono: Un CALAMAIO (stile Luigi XV) fuso tumetallo bianco dalla premiata officina A. CARPANI di MILANO (aggiongere Cent. 75 per diritto di spedizione). A Solleciture le richieste presso i principali Bauchieri e Cambiovainte nel Regno e presso in Banca FRATELLI CASARETO di F.co. (Casa fondata nel 1868) Via Carlo Felice, 10, GENOVA.

DIAMO RIADT (CARNIA)

ALBERGO SECCARDI

Cura climatica alpina

Nella migliore e più alta posizione - cucina distinta - prezzi modicissimi - servizio di carrozze e cavalli - appartamenti separati per uso famiglie.

Conduttrice Felicita Pellegrini

Grammatica della lingua Slovena del dott. IAKOB SKET

recata in italiano sulla terza edizione tedesca con aggiunte dal Dottor GIU-SEPPE LOSCHI, prof. nel r. Istituto forestale di Vallombrosa. Vol. in 8º pico. di pag. 490, con piccolo lessico slovenoitaliano, italiano-sloveno, legato alla bodontana con dorso tela - L. 4.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine,

Ai Sig, Librai sconto D

Collegio Convitto Spessa Castelfranco Veneto

sotto il patrocinio del Municipio ed approvato dal R. Provv. agli studi

Retta annua

R. Scuola Tecnica ed Elem. Pub. L. 330 Giunasio Privato Buon vitto - locale fornito di ampie sale a situato in luogo saluberrimo - vigilanza

assidua dentro e fuori del Collegio - educazione morale e civile. Pei giovani che devono sostenere nella sessione di ottobre gli esami di riparazione e di ammissione, l'Istituto resta aperto anche du-

rante le vacanze. A richiesta si spediscono programmi. FRANCESCO SPESSA Direttore e Proprietario.

THE WANTE WA MAGAZZINO

CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE ALLE QUATTRO STAGIONI

UDINE VERZA E BRAVI UDINE

Deposito e Rappresentanza per Udine e Provincia VELOCIPEDI TE

delle fabbriche più accreditate



Humber e C. - Adam Opel - Townend e Comp. - Hillman 'Premier,

Biciclette Inglesi gomme Tubolari L.350 Pneumatiche • 450

PREZZI SPECIALI PER I CORRIDORI A REAL REAL PROPERTY OF THE RE



Una chioma folta a fluente è degna

e i capelli aggiu:qono ail'uomo aspetio di bellezza, ili forza e di senno.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHIN'NA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtà terapeutiche, le quali soltante sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un li quido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impediace la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate del l'ACQUA CHININA MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatone sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbandante capigliatura

ATTESTATO

Signori' ANGELO MIGONE e C.i - Milamo. « La vostra Acqua di Chinina, di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa, mi arresto immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere. ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scompares. Ai miei figli che avevano una canigliatura deboie. e rada, coll'uso della vestra Acqua ho assicurato una lusaureggiante capigliatura.

L'ACQUA CHINENA, MICONE si vende in fiale da L. 1.50 s L. 2. e in bottiglie grandi p-r l'uso delle famiglie a L. S.50 la bottiglia. - Vendesi in UDINF presso MASON ENRICO chincagliere - PETROZZI ENRICO parruechiere - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali - In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PON EBBA da CETTOLI ARISTODEMO - In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacieta.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, Mileno, che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata. Alle spedizioni per pacco postale aggiunzere 80 c atesimi

Ai sofferenti di debolezza virile

GOLPE GIOVANILI

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal sun autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, centro cartolina - vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista la Udine presso l'Ufficio de nostro Giornale.

ANTICA FONTE PEJO

Acqua Ferruginosa e Gasosa

Unica per la cura a domicilio

Rivolgersi in tutte le Farmacie e alla Direzione della Fonte in Brescia, Via Mazze 1486.

La Direzione CARLO BORGHETTI

Orario ferroviario

Partenze Arrivi Partenze Arrivi Partenze Arrivi Partenze Arrivi DA UDINE: A VENERIA DA VENERIA A UDINE DA UDINE A CIVIDALE DA CIVIDALE A UDINE M. 1.50 a. 6.45 a. D. 4.55 a. 7.35 a. M. 5.- a. 6.31 a. M. 7.- a. 7.28 a. O. 4.40 s. 9.00 s. O. 5.15 s. 10.05 s. M. 9.2 s. 9.31 s. M. 9.45 s. 10.16 s. M. 47.35 s. 12.30 p. O. 10.45 s. 3.14 p. M.11.20 s. 11.51 s. M. 12.19 p. 12.50 p. 4.46 p 3. 3.37 p. 4.5 p. O. 4.39 p. 56 p. D. 11.15 a. 2.05 p. D. 2.10 p. O. 1.10 p. 6.10 p. M. 6.05 p. 11.30 p. J. 7.34 p. 8.02 p. O. 8.20 p. 8.48 p. O. 5.40 p. 10.30 p. O. 10.10 p. 2.25 s DA PORTOGRUARO D. 8.08 p. 10.55 p. A PORTOGRUARO 4 Per la linea Casarea-Portogruaro,), 7.47 s. 9.47 s. O. 6.42 a. 8.57 a. DA CASARSA DA SPILIMBERGO O. 9.20 a. 10.05 a. O. 7.45 a. 8.35 a. M. 5.16 p. 7.26 p. M. 5.04 p. 7.27 p. M. 2.35 p. 2.25 p. M. 1.— p. 1.45 p. Coincidenze: Da Portegrusze per Venezia DA UDINEA, PONTEBA | DA PONTEBA : A. UDINE O. 5.45 a. 8.50 a. O. 6.20 s. 9.15 a. D. 7.45 a. 9.45 a. D. 9.19 s. 10.55 a. O. 10.30 s. 1.34 p. O. 2.29 p. 4.56 p. Tranvia a Vapore Udine - 8. Daniele. G. 5.25 p. 8.40 p. Oa4.45 p. 7.50 p. DA' S. DANIELE DA UDINE

D. 4.56 p. 6.59 p. D. 6.27 p. A S. DANIELE DA TOME A TRIESTE | DA TRIESTE A UDINA 6,50 a. 8,32 a.R.A. M. 2.45 a. 7.37 a. O. 8.40 a. 10.57 a. R.A. 8 .- a. 9.42 a. » 11.10 a.12.55 p. 11.—a. 12.20 p.P.G. O. 7.51 a 11.18 a. O. 9 ... a. 12.45 a 1.40 p. 3.20 p.R.A. 2.35 p. 4.23 p. M. 3.32 p. 7.32 p. M. 4.39 p. 7.45 p O. 5.20 p. 8.45 p. O. 8.10 p. 1.20 a . 5.55 p. 7.42 p. 6. p. 7.20 p.P.G.



dai Fratelli RIZZI - Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, antipelliculare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice dei CAPELLI

Prezzo L. 1.50 la bottiglia Sivende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine Via Savorgnana, 11.

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservaria da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio An: nunzi del nostro giornale.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall' imitazione

Diploma all'Esposizione d'Igiene di Milano 1891

Mentre solo mezzo secolo fa la grande e la piccola industria assorte esclusivamente nel pensiero di far quattrini ad ogni costo, non si davano il più lieve pensiero di preoccuparsi della parte igienica dei loro prodotti, fossero essi indumenti, beyande o commestibili, l'industria moderna illuminata e aiutata poderosamente dalle mirabili scoperte della scienza, ha compreso che il pararellismo fra l'interesse proprio e quello dei consumatori, è assoluto e illimitato.

Da ciò ne vonne che i veri ed intelligenti industriali nel gettare sui mercati del mondo le loro creazioni, tensono ora il conto più severo dei precetti dell'igiene.

Ispirandosi a questo assioma il signor G. C. Herion di Venezia, incoraggiato ed appoggiato dalle più grandi autorità mediche come Mantegazza, igienista per eccellenza, vede prosperare sempre più la sua famosa o benemerita fabbrica di lane igieniche che da lui preude nome e che oramai inonda l'Italia intera e l'estero dagli elegantissimi e simpatici suoi prodotti in camicie, camiciole, pettorine, panciotti, mutande, ginocchiere, calzette, berrette, polsini, sottoascelle, suale, busti, corazze, gonelle, guanti.

Questo grandioso stabilimento a vapore che occupa anche centinaia di operai, merita sotto ogni rapporto il plauso. sincero e l'incoraggiamento il più illimitato da parte di quella stampa che compie i doveri della propria missione, primo dei quali quello di segnalare al paese i progressi più rimarchevoli dell' industria nazionale.

Pochi prodotti godone omai in Italia e in Europa la meritata e vasta popolarità acquistata in brevissimo tempo dalle laneigieniche Herion di Venezia, le quali non possiedono soltanto le preziose qualità sanitarie delle lane in generale, ma quelle che l'arte e la scienza hanno saputo trasfondere in loro, che costituiscono una vera tutela contro i raffredori, i reumatismi e le punte e formano una vera corazza intorno al torace dei deboli e dei tisici.

Noi uniamo adunque la nostra voce a quella di tanti altri, per richiamare au questi eccellenti prodotti l'attenzione del pubblico.

Diversi affezionati consumatori.

Vendita presso Enrico Mason, Rea Giuseppe - UDINE Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli G. C. Hérion, Venezia, spedisce a richiesta catalogo gratis.

Esigere Marca di Fabbrica Hérion - diffidare dall'imitazione

Premiate all'Esposizione Nazionale 1891-92 in Palermo con Medaglia d'Argento

Cipria, a cent. 60 il pacco si vende presso l'Ui-· dille sim in it will a

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato "LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

to a war a very a construction of the construc

(preparato dal Laboratorio Chimico-Faricaceutico di Milano) la prezzo di lica UNA il pacco.

ACQUA DELLA CORONA!



Tintura progressiva Ristoratrice dei capelli e della barba preparata dalla promiata profumeria ANTONIO LONGEGA VENEZIA.

* Anr

Udine In tut

giung

se po trime

Num

ESAM

La lo

bligo, c

nitori (

o far i

corso i

lito che

da tale

materio

il qual

proscio

e la le

rono p

l'eletto

si dove

aver s

quindi

stener

in tut

che ha

faccia

l'esam

alunni

bliche

fanciu

dispos

avesse

le pro

in og:

maest

rità s

curate

sibile

uni co

rispet

altri -

la con

e coil

alunn

sezior

dunar

più c

sieme

le me

dute

scola

da ui

anch

tende

genit

docer

perm

con 1

emul.

susci

e nei

buon

muni

lastic

anno

venis

a mo

recch

appos

aluni

in m

gnan

vise

giore

allier

gnan

veng

sarà

segna

tranc

scuol

risul

gnan

anni

da r

di pr

soddi

didat

non

nato

o qua

1ª se

inscr

blica

2,047

scuol

trova

la clas

Da

Be

Ir

Nei

In .

II r

La l

Questa nuova "tintura" assolutafmente innocua, preparata in consormità delle vigenti disposizioni sanitarie, possiede la facoltà di retitnuire ai cappelli ed alla barba il loro primitivo colore.

Essa è la più rapida delle tinture progressive, senza macchiare affatto ne la pelle ne la biancheria, tinge in pochissimi giorni i capelli e la barba d'un castagno c nero perfetto.

È preferibile a tutte le altre perchè anche la piu economica, uon costanto che soltanto

Lire DUE la bottiglia

e si trova in vendita presso l'Ufficio del GIORNALE DI UDINE



RAZZIA INSETTICIDA

bastimenti.

Razzia. Per uccidere tutti gli in-setti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti. Razzia. E preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi,

riunioni, chiese, alberghi, cabine dei Distrugge gli insetti delle Razzia, cucine, camere e letti. -

Distrugge gli insetti degli animali. Distrugge gli insetti delle Razzia. piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di fioricoltura e frutticollura aichiararono che fece VERI MIRACOLI.

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del Giornale di Udine.

LA. DITTA

FILIPPO RAMELLA E FIGLIO DI ONEGLIA

in previsione degli attuali aumenti essendosi provvista in tempo di ottime qualità Olio d'Oliva purissimo, garantite all'analisi, ne spedisce gratis dietro richiesta i CAMPIONI. - Pratica prezzi da non temere concorrenza; e accorda sconti speciali per fusti da Kilogrammi 50 in su. — Spedizioni contro assegno ferroviario, recipienti gratis, merce resa stazione destinataria. Si spedisce anche una sola damigiana da 15 Kg. o una latta da 10 Kg.

Serivere a Filippo Rumella e Figlio - Oneglia

FIORI FRESCHI

8. possono avere ogni giorno dai sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15



GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889